

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 14 LUGLIO 1880

Io non credo che esso sia un privilegio solo di Viterbo, se è privilegio la calamità del malandrinaggio. Oramai sappiamo che anche nelle provincie meridionali, e specialmente nel Napoletano, la pubblica opinione si è grandemente impensierita per la ricomparsa di una banda armata capitanata da uno dei più famigerati malfattori, negata da alcuni, ed affermata da altri, i quali dicono che già abbia fatto diversi ricatti.

MINISTRO DELL'INTERNO. No, uno solo.

FIL-ASTOLFONE. Ebbene, uno; i giornali direbbero di più, ed io sarei lietissimo che queste notizie fossero inesatte.

Però il solo annunzio di questo fatto ha una funesta influenza nelle altre provincie, e noi di Sicilia precisamente sappiamo quanto sia contagioso questo male appena apparisce, nè colà siamo perfettamente tranquilli.

Dacchè l'onorevole Zeppa ha voluto dire al ministro che egli è Sisto V, io aggiungo che non voglia mostrarsi soltanto tale per le provincie vicine alla capitale, ma che lo diventi anche per le provincie lontane, dove la mano energica del Governo ha maggiormente bisogno di far sentire l'impero della legge e l'effetto della sua azione, che non sempre giunge ad imporre sull'audacia dei malfattori.

Stia sicuro l'onorevole ministro, che da qualunque parte della Camera, qualunque siasi aumento di fondi che possa chiedere perchè ci tuteli la vita e la proprietà, sarà accettato senza discussione, e dirò con plauso, perchè bene speso.

Questo voleva dire e raccomandare all'onorevole ministro dell'interno, per quanto concerne la pubblica sicurezza, non in una, ma in tutte le provincie del regno, e sono sicuro che questo argomento formerà una delle principalissime sue cure.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

DE RENZIS, relatore. Io solamente voglio ricordare alla Camera, che la Commissione del bilancio ha largheggiato; da per tutto essa è stata molto severa nello stemmare i capitoli del bilancio, ma negli stati di prima previsione ha aumentato di parecchie migliaia di lire il capitolo che riguarda la sicurezza pubblica. Il ministro vi ha trovati i fondi necessari a provvedere alla tranquillità del paese. Io confido che l'onorevole ministro dell'interno, cui non mancano i mezzi in nessun modo per reprimere il malandrinaggio, voglia dire alla Camera quali siano le condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie infestate, e rassicuri gli animi dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Quella banda di briganti che circa 15 giorni fa si seppe essere apparsa a Cerreto Sannita in provincia di Benevento, si gittava sul Matese e voltando alle spalle di quelle montagne, è venuta a stabilirsi là dove è il confine delle tre provincie di Molise, di Aquila e di Terra di Lavoro. Questo è un antico nido del brigantaggio. C'è un gran nucleo di montagne, per lunga ed aspra distanza separate da luoghi abitati, ed i briganti trovansi facilmente un passo, una vallata, un'altura dove potersi rifugiare per isfuggire alla forza pubblica. Di là di tanto in tanto piombano o sui comuni o sui viandanti, e così esercitano le loro catture.

Avendo avuto notizie private di ciò fin da tre giorni, non ho mancato di fare private pratiche presso il ministro, perchè provvedesse convenientemente. In verità il signor ministro vi ha posto tutta la sollecitudine che la cosa richiedeva; ma i prefetti delle provincie di Aquila e di Molise di questo avvenimento pare che non abbiano sentore alcuno.

Ed è ben naturale; perchè se questi briganti non cominciano ad esercitare i loro malefizi, i prefetti non li denunciano al Ministero. Ma pur sarebbe desiderabile che il loro ufficio di pubblica sicurezza sapesse, in simili casi, antivenire. Ad ogni modo egli è certo che siccome in quelle località appunto si sta costruendo ora una strada di serie, so che il personale dell'impresa, il quale era colà con molti operai per eseguire i lavori, ha dovuto smetterli, perchè non voleva correre grave pericolo fra quelle balze, dove poco giova il coraggio personale. Questa banda poi in numero di sette si è veduta in diversi luoghi e da diverse persone. Tale è lo stato delle cose; ed io vorrei pregare l'onorevole ministro non d'altro che di questo: che si facesse tesoro dell'insegnamento passato. Il brigantaggio delle provincie napoletane ebbe culla in quel luogo; là si annidò la prima banda di briganti che poi andarono diffondendosi di mano in mano per le altre provincie. Io dico adunque che, profittando dell'esperienza del passato, si voglia provvedere ora che le cose sono, come suol dirsi, *ab ovo*; perchè poi quanto sono venute grosse e gravi, allora è tardi per provvedere.

Questa è la mia raccomandazione, ed io spero che l'onorevole ministro vorrà accettarla con animo benevolo e provvedere efficacemente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Il mantenimento della sicurezza pubblica è la parte più importante dell'ufficio affidato al ministro dell'interno; ed è, per così dire, il servizio sociale che più grandemente è apprezzato da chi vive nel consorzio civile. È na-